

Graziano Fioretti, segretario generale Uil Marche

"Mancano politiche incisive per le nuove generazioni"

"Recupera risorse dai pensionati e dai lavoratori che contribuiscono, senza prevedere forme di redistribuzione inter ed infra generazionale. La riforma sulle pensioni, così come la manovra economica del Governo Monti, contiene diversi aspetti che, a nostro avviso, non rispondono a quei criteri di equità e di maggiore diffusione della ricchezza che le parti sociali avevano chiesto, ritenendoli indispensabili per una ripresa strutturale del nostro paese. Un paese dove i prezzi dei beni di



prima necessità da cinque anni aumentano più dell'inflazione, dove l'infla-

zione stessa sta tornando a crescere in maniera sensibile e dove pensioni e salari continuano a perdere potere d'acquisto, anche per effetto delle nuove imposizioni fiscali. La Uil non condivide, innanzitutto, le scelte drastiche compiute in tema di pensionamento di anzianità e, soprattutto, non condivide l'ennesimo intervento finalizzato a bloccare il sistema di adeguamento dei trattamenti, sul quale almeno, grazie anche all'azione forte della Uil e della Uil Pensionati, si è

riusciti a ridurre l'impatto del provvedimento. Riteniamo che questi provvedimenti siano chiaramente mirati a fare cassa, utilizzando le pensioni e i contributi dei lavoratori per la copertura di spese e di voci che nulla hanno a che vedere con la previdenza. Anche perché, come ormai è ben noto ed è anche testimoniato da istituzioni nazionali, europee ed internazionali, il nostro sistema previdenziale ha raggiunto il pieno equilibrio finanziario. Mancano, poi, anche politiche pre-

videnziali incisive per le nuove generazioni; spicca l'assenza di interventi re-

"Spicca l'assenza di interventi reali sulla previdenza complementare, una questione di assoluta priorità"

ali sulla previdenza complementare, ormai da considerarsi non un elemento accessorio del sistema pubblico, ma una parte determinante per il suo stesso completamento. Un rafforzamento della previden-

za complementare diventa una questione di assoluta necessità e priorità per i giovani lavoratori, attraverso interventi mirati ad eliminare quegli ostacoli che in alcuni settori, zone del paese e fasce di popolazione o reddito ne hanno frenato la diffusione. È, però, anche importante sottolineare che la riforma prevede la facoltà di cumulare i periodi di contribuzione previdenziale in diverse gestioni e quindi non coincidenti senza alcun limite di durata, mentre fino ad oggi erano necessari almeno tre anni per il riconoscimento del rateo. Una misura coerente con il principio stesso del sistema contributivo, che la Uil chiedeva da tempo per consentire ai lavoratori di vedersi riconosciuti tutti i contributi versati".